



Verbale della riunione del Comitato d'indirizzo intercorso interdipartimentale del CdL in PA e del CdLM in SZ del 20/04/2022 – n. 9 (5° incontro con stakeholder)

Alle ore 16.00 di martedì 26 aprile 2022, ha inizio l'incontro, in modalità telematica (Teams) con il dottore Luigi Ricci (Ministero delle Politiche Agricole, Mipaf).

Sono presenti i professori Cesare Castellini, Camillo Pieramati, Biancamaria Torquati e la Dr.ssa Maria Luisa Marenzoni; è assente giustificato il professor David Ranucci. E' presente il Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria Prof. Fabrizio Rueca.

Dopo una breve presentazione e ringraziamento per l'incontro, il prof. Pieramati presenta la scheda allestita dal comitato di indirizzo e chiede indicazioni riguardo alle competenze che vengono ritenute necessarie per un laureato in PA e SZ.

Il dott. Ricci descrive brevemente il suo lavoro: si occupa di produzioni zootecniche al Mipaf e prevede anche un dialogo aperto con il Ministero della Salute; dà sostegno a aziende che hanno subito danni e il suo ufficio è quello che chiede il cofinanziamento a Bruxelles per le coperture economiche stanziare a tal fine. Serve conoscenza base di norme sanitarie, per tutti, anche non veterinari, perché l'ufficio deve garantire continuità di competenze indipendentemente dalle singole persone, sennò si lavora a comparti stagni. Si occupano di tutte le produzioni, dai bovini da latte a ovini per settore lattiero-caseario, filiera cunicola, settore carne, elicoltura (realtà produttiva molto interessante), apicoltura, etc. Alcuni settori, contrariamente a quanto si pensa, interessano tutta Italia. Il comparto apistico è diventato una priorità sotto molti punti di vista: in Italia è un settore strutturalmente forte, anche con università e centri di ricerca che sostengono ricerca e conoscenza (avere contatti con didattica e ricerca è fondamentale per risolvere problemi, anche sulle produzioni).

Altri settori invece vanno considerati come un costo (es. lana). Perciò occorre conoscere i diversi sistemi di produzione, i sistemi di mercato, tutto con una visione globale. Una necessità è ad esempio quella di supportare il prezzo di mercato dell'allevatore/agricoltore, capire come si ripercuotono i cambiamenti su tutti gli aspetti (dal costo del gasolio al prodotto finale).

Occorre una buona conoscenza degli indirizzi zootecnici, delle procedure di etichettatura, e su questi temi parlano con Bruxelles sia in fase ascendente che in fase discendente (ad es. al momento di istituire le leggi).

Importante è conoscere la classificazione delle carcasse, bovine e suine (nel loro ufficio fanno anche corsi di aggiornamento su questo), tipologie di tagli delle carni (importante perché al Ministero grava anche il distretto relativo al cibo e al pescato), avere conoscenza delle produzioni tipiche (abbiamo importanti consorzi di qualità, molto forti).

Il prof. Castellini chiede di indicare il valore di due tematiche per il futuro, benessere animale e sostenibilità ambientale sono di moda o servono al laureato per una formazione solida?

Secondo il dr. Ricci il benessere è preponderante, anche di moda, ma è dove bisogna intervenire e va saputo; anche perché si ripercuote sulle produzioni; è interesse stesso dell'allevatore. Il laureato in SZ deve conoscere benessere animale, senza scontrarsi con il veterinario.

La sostenibilità è un punto critico: la sostenibilità probabilmente sarà un costo per l'allevatore per cui occorrerà supportare l'allevatore in questo passaggio.

La prof.ssa Torquati chiede cosa pensa degli Ecoschemi?

Introdotta negli ultimi due anni, secondo il dr. Ricci è un argomento che deve far parte del bagaglio conoscitivo. Già è inserito nella PAC 2023-2027; probabilmente si parlerà sempre più di ecoschemi nel futuro. Dove ci sono animali c'è cura del territorio (in questo senso anche il cavallo è importante), il territorio è pulito, fertilizzato e controllato; vanno dati incentivi per sostenere la presenza dell'uomo. In tal senso anche il comparto apistico è utile grazie al suo posizionamento in aree non sfruttate, ape da usare come bioindicatore e come fattore di cura per l'agricoltura: protegge il grappolo d'uva dalle mosche, per esempio.

Il laureato deve conoscere gli scenari della politica agricola. Dal ministero si erano accorti dei costi aumentati delle materie prime già con il COVID (sono aumentati i costi di affitto dei container in Cina, quindi aumenta il costo del prodotto finale); sono aumentati i costi del settore mangimistico. Il laureato in SZ deve imparare a spaziare su settori affini e fare collegamenti.

Il dr. Ricci commenta l'importanza del territorio umbro: l'Umbria è ricca per il patrimonio mangimistico: il laureato deve conoscere questo sistema produttivo; occorre sapere come sostituire anche alcune componenti con altri prodotti in una razione/mangime (oggi giorno serve).

A lui occorre un laureato che conosca i trasformati lattiero-caseari (adesso si basa su tabelle di resa dei formaggi, ossia litri latte necessari per fare una forma) e lo stesso per la carne perché così si sa come indirizzare l'azienda dell'allevatore.

Alle ore 17.00 la riunione viene conclusa.

Il segretario verbalizzante
Maria Luisa Marenzoni
